



Crescere Insieme

ANNO X
NUMERO 33
Dicembre 2015

IL CUORE DELL'UOMO E' LA CULLA DI DIO.

Ma abbiamo capito veramente cosa ha fatto Dio per noi? Poteva osare di più facendosi uomo e nascere in una famiglia dove ci sono una madre un padre putativo e un oceano di tenerezza? Allora quest'anno sotto l'albero mettiamo un cuore nuovo in grado di amare profondamente chi ci circonda.

Siamo giunti a Natale. Che cosa significa per la maggior parte degli uomini del nostro tempo, che pure hanno avuto una infarinatura di cristianesimo? Forse è un invito, sia pure inconscio, a essere più buoni. Ma per te, che nella notte santa non hai voluto mancare all'appuntamento in chiesa, quale significato ha il Natale? Hai ascoltato con commozione i canti della tua infanzia, quando preparavi il presepe e aspettavi con impazienza infantile i regali promessi. Forse ti sei messo anche tu in fila per baciare la statuina del Bambino Gesù. Ma puoi dire di essere per davvero entrato nel mistero del Natale? In questa notte d'inverno la Chiesa adora, nel silenzio e nella preghiera, il Figlio di Dio fatto uomo. La Vergine Maria, dopo averlo concepito per opera dello Spirito Santo e averlo portato in grembo nove mesi, lo dona al mondo. Dio è uscito da Dio e si è fatto uomo. Tutte le religioni dicono che Dio esiste. Ma la religione cristiana dice infinitamente di più. Nel Bambino Gesù noi cristiani contempliamo Dio che ha voluto essere uno di noi e condividere con noi il faticoso e drammatico pellegrinaggio dell'esistenza. Poteva Dio osare di più? Le cose che Dio fa sono tutte grandiose e incomprensibili alla mente umana. Pensa al gesto maestoso e sublime con il quale ha creato dal nulla questo immenso e magnifico universo. Ancora più imprevedibile e misteriosa è la sua volontà di fare l'uomo a sua immagine e somiglianza, dotato di intelligenza e di libera volontà, capace di amarlo, ma anche di respingerlo. Ma dove Dio ha superato ogni limite di umana supposizione è la sua decisione di farsi uomo. Il Figlio di Dio, eternamente generato dal Padre, è uscito dall'oceano di luce, di amore e di felicità presso il quale abitava, per scendere fra noi, nell'inverno della nostra finitezza e dell'infinita tribolazione. Poteva Dio essere più umile? È venuto fra noi come un nato da donna, figlio di povera gente, fragile, inerme, disprezzato. Poteva Dio osare di più? È venuto indifeso e disarmato in un mondo ostile, in un mondo che non lo vuole. Medita sull'umiltà e sull'audacia di Dio. Chi potrà comprendere il coraggio intrepido del Creatore, che lascia nulla di intentato per salvare la sua creatura? L'esistenza umana è benedetta per sempre. Non c'è una sola tappa, un solo istante dell'esistenza umana che il Figlio di Dio non abbia sperimentato. Ha percorso tutto il cammino che va dalla nascita alla morte. Anzi ha incominciato a vivere come embrione nel seno verginale di una donna. Dal grembo della madre al grembo della terra: l'angoscioso cammino dell'uomo è stato percorso per intero. Nulla è stato tralasciato, tutto è stato riscattato. Come potrai maledire una vita che Dio ha vissuto in tutti i suoi momenti? Anche lui ha sperimentato le tue fragilità, le tue angosce, le tue sofferenze, le tue fatiche, le tue malattie. L'immensa fatica di vivere in questo mondo ostile l'ha portata sulle sue spalle. L'ha sopportata per noi, perché ogni istante della nostra vita fosse redento e avesse valore per l'eternità. Per questo nessuna esistenza è inutile, come nessuna sofferenza e nessuna morte. Tutto è stato salvato, tutto è stato offerto, tutto è stato accettato dall'amore infinito. Nel Bambino Gesù

contempla la grandezza e la bellezza divina della tua vita. "Ricordati, o uomo, della tua dignità". La divinità non è una rapina, ma un dono. Oggi non si esita ad abbassare l'uomo al livello degli animali. Si nega in lui la presenza dell'anima immortale, per staccarlo da Dio e giustificare così ogni disordine morale. Questa creatura miserabile, capace di tutte le nefandezze, ridotta a ramo secco, proclama se stessa Dio al posto di Dio. Sei troppo fragile, troppo limitato, troppo inaffidabile, o uomo del nostro tempo, per voler recitare una parte che non è tua. Non puoi prolungare la tua vita di un solo istante. Anche i capelli del tuo capo sono contati. Tutto proclama che tu non sei Dio! Guarda al piccolo Bimbo di Betlemme. La divinità che tu vorresti rapinare ti viene data in dono. Perché mai Dio si è fatto uomo, se non per rendere l'uomo partecipe della divina natura? Riconosci che sei una creatura e nella luce dell'umiltà scopri la tua vera grandezza. L'uomo è capace di Dio. L'uomo non è un animale, perché ha uno spirito immortale. Ma l'uomo non è neppure Dio, perché è rinchiuso nei limiti della finitezza. Tuttavia, caro amico e amica, sei capace di Dio. Il tuo spirito è aperto all'infinito e all'eterno. Dio si è fatto uomo, perché l'uomo è capace di accogliere Dio. Hai mai pensato che solo tu, fra tutte le creature, puoi parlare con Dio? Tu solo in questo universo puoi rivolgerti a lui, non come uno schiavo si rivolge al padrone, ma come un figlio si rivolge al Padre? Gli puoi dare del "tu" ed essergli amico. In ogni cuore d'uomo c'è questa apertura all'infinito. Ma forse è rimasta ancora sepolta sotto le macerie del male. Troppe cose effimere soffocano le nostalgie di assoluto del nostro spirito. Come potrai saziare la tua fame di amore puro, se ti ostini a percorrere i sentieri della finitezza? In ginocchio davanti al Bambino, raccogliti nel silenzio della preghiera e ascolta la nostalgia di cose eterne che sale dal profondo del tuo cuore. Perché ti ostini a bere l'acqua morta della terra, quando ti viene offerta l'acqua viva del cielo, che sola può placare la sete della tua anima? Dio è entrato nel mondo attraverso una famiglia: accanto al Bambino Gesù vedi la madre Maria e il padre putativo, Giuseppe. Non ti sembra meraviglioso che Dio sia entrato nel mondo attraverso una famiglia? Il Figlio di Dio, divenendo uomo, ha voluto nutrirsi dell'amore materno e di quello paterno. Ha voluto nascere e crescere in una famiglia. È nella famiglia che l'essere umano scopre l'amore e conosce Dio. È nella famiglia che impariamo ad amare. In questo Natale guarda ai tuoi cari in un modo nuovo. Sono persone che ti amano e che forse tu non hai mai incominciato ad amare per davvero. Sono creature che Dio ti ha donato perché tu le amassi. Quell'amore che Gesù ha posto nel tuo cuore in questo Natale, tu donalo ai tuoi cari. Appendi sotto l'albero di Natale, come regalo per la tua famiglia, un cuore nuovo, capace di amare, di comprendere e di perdonare. Lasciati conquistare dalla tenerezza; tutti gli uomini hanno bisogno di tenerezza, ma sono piuttosto restii a riconoscerlo. Recitano la parte delle persone adulte che si controllano. Eppure è così chiaro che in ogni cuore si nasconde quel bambino che eravamo e che non è mai cresciuto. Il bisogno di tenerezza è rimasto là, come un fiore bisognoso d'acqua. Non avere vergogna di Dio. Non temere di chiedergli di avvolgerti nella sua infinita tenerezza. Lascia che Dio ti prenda in braccio. Lascia che Maria lo deponga nella culla del tuo cuore.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo a Tutti. Don Domenico

Sabato 28 novembre, come tutti gli anni, il nostro parroco ha indetto, in oratorio, un pomeriggio di esercizi spirituali in vista dell'Avvento, avvalendosi della partecipazione come relatore di Don Cesare Chialastri, Vicario Generale della Diocesi di Velletri. Amico personale di Don Domenico, il sacerdote è entrato subito nel vivo del ritiro commentando due salmi, il 49 e 50, noti per il loro richiamo, come vuole l'anno giubilare, al tema della misericordia, coniugato attraverso espressioni a volte chiare, a volte da comprendere e studiare. Don Cesare però le ha rese "trasparenti" con un linguaggio semplice ma incisivo, portandoci per mano, versetto dopo versetto, ad incontrare nella prima meditazione fede e religione e nella seconda riflettendo sul Miserere, il salmo più celebre, meditato, interpretato, musicato, e persino dipinto da una schiera immensa di uomini pentiti e convertiti. Un viaggio dunque nel rinnovato bisogno d'incontro con Dio, condizione della nostra salvezza perché Dio è misericordia. E come ricorda il Papa Francesco nella sua appassionata lettera sul tema se non prendiamo coscienza dei nostri limiti, se non usciamo da una condizione di autosufficienza non possiamo andare molto lontano. Dio non vuole gesti materiali o sacrifici inutili ma il nostro "cuore", (d'altronde l'etimologia della parola *miseri-cordi-a* è prettamente latina: si ricollega all'unione di *misereor* = ho pietà e *cor - cordis* = cuore). Insomma, avere il cuore impietosito, nutrire in cuore un sentimento di compassione per la miseria morale o materiale altrui (ma anche propria....). La misericordia

costituisce un'importante virtù spirituale, essendo essa stessa una qualità divina. Dio non ha bisogno di freddi esecutori rituali, non ha necessità di vittime per cibarsi, come affermavano gli antichi miti, perché suo è tutto il creato, non tollera ipocriti oranti le cui mani grondano ingiustizia e forse sangue. «Mi dà gloria colui che di cuore sacrifici di lode mi offre» (v. 23). Fede ed amore si intrecciano di necessità. E il profeta Osea, citato anche da Gesù, ribadirà: «Misericordia io voglio e non sacrificio». Così mentre nel Salmo 49, Dio accusa l'uomo di aver rotto il patto di alleanza con Lui (è stato offeso dunque nella sua misericordia) nel versetto 14 «Offri a Dio un sacrificio di lode» è un atto di affidamento che non c'è perché (vv.15) «invocami nel giorno della sventura: ti salverò e tu mi darai gloria», in realtà l'uomo non si sta "consegnando" a Dio, (vv.17) poiché «tu che detesti la disciplina e le mie parole te le getti alle spalle», cioè utilizzi le mie parole e parli di me agli altri ma la relazione con gli altri sono falsate poiché tu non dialoghi con me. Ancora nell'ultimo versetto (vv.23) «Chi offre il sacrificio di lode, (questo rapporto di qualità e fiducia in Dio) questi mi onora, a chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio». Ma è nel Salmo successivo, il 50, che si manifesta tutto l'amore e la misericordia divina nei nostri confronti attraverso un atto di resa, di consegna nel riconoscere i propri peccati: è questa la storia universale dell'uomo. E se dai versetti (3-11) «Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe», (confessione del tradimento della

vita-peccati) da vv.12-19 c'è la testimonianza della presenza di Dio. Quindi «Ma tu vuoi la sincerità del cuore e nell'intimo mi insegni la sapienza». Se il senso della colpa è vivissimo, più intensa è, però, l'esperienza del perdono, della novità dello spirito, della gioia che il Misericordioso, Dio, effonde sul peccatore pentito. Perché non si tratta di dare una "pulitina" superficiale alla propria coscienza ma la costruzione di una parete nuova giacché mi sono arreso alla bontà di Dio: ecco dentro di me si è aperta la conversione. «Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo».



QR CODE

ANCHE NEL NOSTRO GIORNALINO È ARRIVATO IL... QR CODE!

Avete mai sentito parlare dei QR code? Scommettiamo proprio di sì.

I codici QR (acronimo di "Quick Response") sono quei simboli "quadrati" che si trovano su riviste e giornali che, se inquadrati con la fotocamera del cellulare, permettono di accedere istantaneamente a informazioni e contenuti online, come video, immagini, file e altro. Così si è deciso di rendere interattivo il nostro giornalino parrocchiale! Da questo mese in



poi alcuni articoli saranno accompagnati da un codice "QR code".

Come fare per accedere ai contenuti aggiuntivi? È semplice. Basta installare le applicazioni giuste; puntare la fotocamera sul codice ed il gioco è fatto. Bastano pochi istanti per imparare a leggere un QR code. Se si utilizza uno smartphone Android e non si sa come leggere un QR code, bisogna collegarsi al Google Play Store (dal telefono o dal computer, è la stessa cosa) e installare sul proprio smartphone l'applicazione Barcode scanner. Nel caso di un iPhone si possono scansionare i codici QR con l'applicazione QR Reader, scaricabile dall'AppStore. Come

si usano questi due programmi? Una volta installato il programma, avviarlo. Puntare quindi la fotocamera sul QR code, in modo tale da scansionare il codice e aspettare qualche istante che l'app. compia il suo lavoro.

Quando l'app. sarà riuscita a leggere il codice sul telefono si visualizzeranno i contenuti del collegamento internet. A questo punto il gioco è fatto! Si è pronti per utilizzare questa nuova funzione offerta dal giornalino parrocchiale.

Si inizia subito con il seguente codice che reindirizzerà al sito:

www.parrocchiamarinadicerveteri.it



Domenica 22 novembre, durante la domenica in cui si festeggiava Cristo Re dell'Universo, il Coro parrocchiale, ha partecipato al consueto Raduno Annuale Diocesano dei Cori, avvenute come tema "Maria: I canti Mariani", tenutosi, quest'anno, presso la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Ladispoli. Abbiamo accettato entusiasti, come sempre, l'invito del Vescovo Gino Reali, a confrontarci con le altre corali della Diocesi, per condividere il nostro servizio con le diverse realtà musicali e canore delle nostre parrocchie. Come di consueto, il pomeriggio è iniziato con il saluto del nostro Vescovo, a seguire ogni coro ha presentato il canto che aveva scelto. Noi abbiamo proposto:



"Dios te salve Maria". Il brano è stato gradito e apprezzato.

Abbiamo cantato a Maria nostra Madre con la vera gioia di essere sempre più fedeli testimoni del servizio che offriamo alla Nostra comunità. Terminata l'esecuzione dei brani da parte di tutti i Cori, è stata celebrata la SS. Messa. Orgogliosi della nostra numerosa presenza, crediamo fermamente

DIOS TE SALVE MARIA, LLENA ERES DE GRACIA, EL SENOR ES CÓNTIGO, BENDITA TU ERES ENTRE TODAS LAS MUJERES Y BENDITO ES EL FRUTO DE TU VIENTRE JESUS.

SANTA MARIA MADRE DE DIOS RUEGA POR NOSOTROS PECADÓRES AHORA Y EN LA HORA DE NUESTRA MUERTE AMEN.

ORACION

che questi incontri siano ottimi momenti di confronto e incontro. L'appuntamento è per il 2016 per il prossimo raduno.

*Le responsabili del coro:
Ilenia Canullo e Antonella Cannavò*

RITORNA IN VIA SERGIO ANGELUCCI IL MERCATINO DELLA CARITAS PARROCCHIALE DI MARINA DI CERVETERI



MERCATINO

È tornato, fuori dai confini parrocchiali, anche quest'anno, il Mercatino della Caritas dove sono in bella mostra oggettistica e mercanzia varia. Borse, cappelli, sciarpe, giocattoli, libri e poi servizi di piatti, bicchieri, tazze, tazzine: persino l'angolo del cucito con fili di cotone di molti colori. Non manca niente e l'addobbo è stato particolarmente curato e l'allestimento è veramente accattivante; il locale

poi è spazioso e permette così un vasto assortimento per fare regali o comprare qualcosa per la casa. Il negozio che sorge nel cuore della zona di Cerenova in via Sergio Angelucci è stato preparato e organizzato, come sempre, dalla generosità e disponibilità delle volontarie Caritas. Sabato sera 5 dicembre poi c'è stata l'inaugurazione ufficiale con la solenne benedizione del nostro parroco Don Domenico, cui hanno partecipato

molte persone. Tante poi coloro che in questi giorni per vivo interesse o curiosità sono andati a visitarlo e fare acquisti magari per le festività. Ci si aspetta ancora una grande partecipazione perché tutto il ricavato serve ad aiutare i tanti bisognosi (italiani e stranieri) che vivono nella frazione cerite.



È iniziato l'8 dicembre 2015 il Giubileo a Roma, il primo con un tema: "Siate misericordiosi come il Padre" (cfr Luca 6,36). La Bolla di indizione «Misericordiae vultus» è stata pubblicata l'11 aprile, alla vigilia della Domenica della Misericordia. Alla cerimonia è intervenuto anche il Papa emerito Benedetto XVI, mentre tra le numerose delegazioni quella italiana era guidata dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. L'Anno santo nelle chiese giubilari delle diocesi si aprirà domenica 13, mentre per la Cattedrale alla Storta della nostra Diocesi l'appuntamento è per sabato 12 dicembre. A Roma è stato un giorno intenso a partire dall'arrivo, di buon mattino, dei fedeli in piazza San Pietro, alla Messa con apertura della Porta Santa della Basilica, fino al tradizionale all'omaggio all'Immacolata Concezione in piazza di Spagna nel pomeriggio. Si contavano 100.000 pellegrini. Così Papa Francesco ha vissuto l'apertura in Vaticano del Giubileo straordinario della Misericordia, da lui indetto lo scorso 13 marzo. È il primo Giubileo «blindato» della storia, oltre ad essere il primo «dedicato» ad un tema. A fianco alla secolare cerimonia di apertura della Porta Santa, insieme alle tecnologie per rendere San Pietro splendente di luci colorate al led quest'anno immagini magnifiche erano proiettate senza interruzione sulla facciata della Basilica, che hanno raccontato la storia dell'uomo, Roma si è preparata a vivere una giornata all'insegna della massima sicurezza, con migliaia di uomini e mezzi utilizzati per garantire a tutti uno svolgimento sereno della suggestiva cerimonia. In piazza San Pietro, anche per dimostrare al mondo che non si cede alla paura, la delegazione italiana era guidata dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e, tra gli altri, il presidente del Consiglio Matteo Renzi e il ministro dell'Interno, Angelino Alfano.

Dall'8 dicembre al 20 novembre 2016

"L'Anno Santo è stato aperto il giorno dell'Immacolata Concezione perché questa festa liturgica indica il modo dell'agire di Dio fin dai primordi della nostra storia. Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola ed in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria santa e immacolata nell'amore (Ef 1,4). Perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo. Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona(...) L'Anno giubilare

si concluderà nella solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell'universo, il 20 novembre 2016. In quel giorno chiudendo la porta santa avremo innanzitutto sentimenti di gratitudine e di ringraziamento verso la SS. Trinità per averci concesso questo tempo straordinario di grazia".

"L'architrave che sorregge la Chiesa"

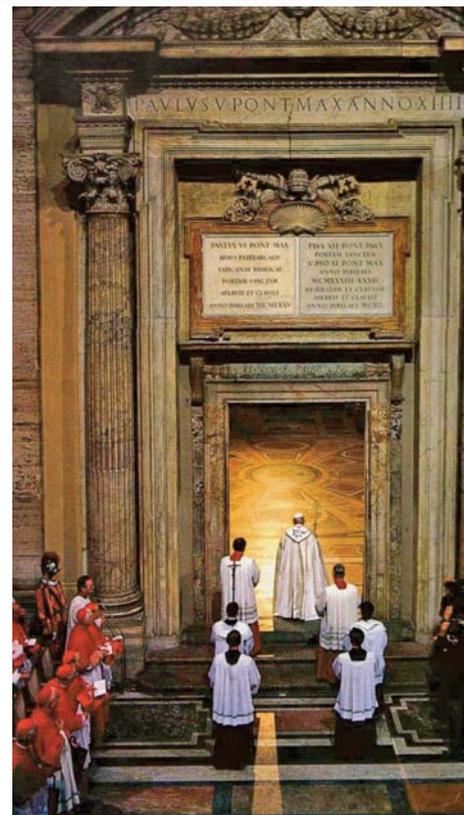
"L'architrave che sorregge la Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia (...) Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri(...) A tutti, credenti e lontani possa giungere il balsamo della misericordia come segno del Regno di Dio già presente in mezzo a noi(...) Le parole di San Tommaso d'Aquino mostrano quanto la misericordia divina non sia affatto un segno di debolezza, ma piuttosto la qualità dell'onnipotenza di Dio. E' per questo che la liturgia, in una delle collette più antiche, fa pregare dicendo: "O Dio che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono".

"Misericordiosi come il Padre"

"Vogliamo vivere questo Anno Giubilare alla luce della parola del Signore: Misericordiosi come il Padre. L'evangelista riporta l'insegnamento di Gesù che dice: "Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso"(Lc 6,36). E' un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace. "L'imperativo di Gesù è rivolto a quanto ascoltano la sua voce"(cfr Lc 6, 27). Per essere capaci di misericordia, quindi, dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio(...) Misericordiosi come il Padre, dunque, è il "motto" dell'Anno Santo. Nella misericordia abbiamo la prova di come Dio ama. Egli dà tutto se stesso, per sempre, gratuitamente, e senza nulla chiedere in cambio. Viene in nostro aiuto quando lo invociamo(...) In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi".

Preghiera di papa Francesco per il Giubileo

Signore Cristo Gesù tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,



e ci hai detto che chi vede te, vede Lui. Mostraci il tuo volto e saremo salvi. Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro; l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura; fece piangere Pietro dopo il tradimento e assicurò il Paradiso al ladrone pentito. Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana: "Se tu conoscessi il dono di Dio!" Tu sei il volto visibile del Padre invisibile, del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia: fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore risorto e nella gloria. Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore: fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio. Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio, proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista. Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della misericordia a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen



Venerdì 20 novembre al tradizionale appuntamento (una volta al mese) dell'incontro con le famiglie il tema centrale della discussione era, appunto, la famiglia. Si è partiti dalla lettura del discorso del Santo Padre Francesco fatto a conclusione dei lavori della XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che si è tenuta nell'Aula del Sinodo, sabato 24 ottobre 2015. Un discorso appassionato, pieno di riferimenti alla Parola di Dio in base alla quale tutto diventa più bello, più chiaro. "Sotto questa luce e grazie a questo tempo di grazia che la Chiesa ha vissuto, parlando e discutendo della famiglia, -ha detto nel discorso finale- ci sentiamo arricchiti a vicenda; e tanti di noi hanno sperimentato l'azione dello Spirito Santo, che è il vero protagonista e artefice del Sinodo. Per tutti noi la parola "famiglia" non suona più come prima del Sinodo, al punto che in essa troviamo già il riassunto della sua vocazione e il significato di tutto il cammino sinodale. Certamente non significa aver concluso tutti i temi inerenti la famiglia, ma aver cercato di illuminarli con la luce del Vangelo, della tradizione e della storia bi-

millenaria della Chiesa, infondendo in essi la gioia della speranza senza cadere nella facile ripetizione di ciò che è indiscutibile o già detto. Sicuramente non significa aver trovato soluzioni esaurienti a tutte le difficoltà e ai dubbi che sfidano e minacciano la famiglia, ma aver messo tali difficoltà e dubbi sotto la luce della Fede, averli esaminati attentamente, averli affrontati senza paura e senza nascondere la testa sotto la sabbia!". Ancora parole chiavi, limpide su cui il parroco Don Domenico ha sollecitato le persone presenti a intavolare un dibattito e commentare le parole del Papa. Non è stato semplice, né facile perché non si è abituati a parlare di fronte a un pubblico e ancora meno ad aprire il proprio cuore davanti a tutti (che è quello che ci stimola a fare don Domenico in molte occasioni). Parlare della propria vita e perché no, in quell'occasione anche della personale esperienza di famiglia, non ha prodotto il risultato sperato: molta reticenza, poche idee e soprattutto la scarsa capacità di argomentare sul discorso papale, denso di significati benchè rivolto a tutti. "Significa aver sollecitato tutti a comprendere l'importanza dell'istituzione della

famiglia e del Matrimonio tra uomo e donna, fondato sull'unità e sull'indissolubilità, e ad apprezzarla come base fondamentale della società e della vita umana. Significa aver ascoltato e fatto ascoltare le voci delle famiglie e dei pastori della Chiesa che sono venuti a Roma portando sulle loro spalle i pesi e le speranze, le ricchezze e le sfide delle famiglie di ogni parte del mondo". In chiusura "Sotto questa luce e grazie a questo tempo di grazia che la Chiesa ha vissuto, parlando e discutendo della famiglia, ci sentiamo arricchiti a vicenda; e tanti di noi hanno sperimentato l'azione dello Spirito Santo, che è il vero protagonista e artefice del Sinodo. Per tutti noi la parola "famiglia" non suona più come prima del Sinodo, al punto che in essa troviamo già il riassunto della sua vocazione e il significato di tutto il cammino sinodale. In realtà, per la Chiesa concludere il Sinodo significa tornare a "camminare insieme" realmente per portare in ogni parte del mondo, in ogni Diocesi, in ogni comunità e in ogni situazione la luce del Vangelo, l'abbraccio della Chiesa e il sostegno della misericordia di Dio!".

4 DICEMBRE SANTA BARBARA: CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA PRESSO LA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO DI CERENOVA

RICORRENZA



Anche quest'anno la comunità parrocchiale di Marina di Cerveteri ha voluto testimoniare la propria fede partecipando alla messa in onore di Santa Barbara celebrata dal parroco Don Domenico nella caserma dei vigili del fuoco di via Agyllina nella frazione cerite. Così venerdì 4 dicembre, giorno in cui cade la memoria della santa, un buon numero di parrocchiani ha accompagnato il sacerdote che al termine della celebrazione della messa ha voluto salutare i bambini delle scuole di Cerenova in gita nella caserma. Un doppio appuntamento quindi a cui i pomieri erano preparati avendo allestito una serie di prove ed esibizioni ad uso e consumo dei piccoli rimasti affascinati dalle evoluzioni dei vigili. Dimostrazioni di vario genere in cui sono stati coinvolti gli stessi scolari: hanno preso in mano gli idranti per spegnere il fuoco, hanno assistito allo spegnimento di un'auto in fiamme, al salvataggio di alcuni feriti rimasti intrappolati

tra le lamiere di una vettura, a causa di un incidente. Grande applauso alla fine delle esercitazioni, e un po' di ironia quando ad essere salvato dalla torre incendiata è stato un pompiere, in realtà, mascherato da donna. Sono stati "eroi" per un giorno i bambini delle scuole di Cerenova, all'interno della caserma dei vigili del fuoco dove si è tenuta una dimostrazione nel giorno di Santa Barbara, protettrice dei pompieri. Santa Barbara è la Santa che rappresenta la capacità di affrontare il pericolo con fede, coraggio e serenità anche quando non c'è alcuna via di scampo. È stata eletta, infatti, patrona dei Vigili del Fuoco, in quanto protettrice di coloro che si trovano "in pericolo di morte improvvisa". I piccoli rimasti sbalorditi, hanno assistito a numerose prove di abilità, che poi altro non è che normale routine per la squadra 26 A, che forma l'organico dei vigili del fuoco del distaccamento di Marina di Cerveteri.



Nella città di Mosca la comunità cattolica, composta di circa 200.000 persone, può riunirsi dal 1991, anno della caduta del comunismo ateo, in due templi: quello della Cattedrale dell'Immacolata Concezione e della Chiesa di San Luigi dei Francesi; qui le messe vengono celebrate in diverse lingue.

Cattedrale dell'Immacolata Concezione

La cattedrale dell'Immacolata Concezione costruita in stile neogotico, è una delle due chiese cattoliche della capitale russa e la più grande dell'intero paese eurasiatico; la facciata è basata sul design dell'abbazia di Westminster, mentre le torri sono ispirate al Duomo di Milano. Si trova nel distretto centrale della città. La sua costruzione fu proposta alle autorità della Russia zarista nel 1894 e venne edificata in mattoni rossi e composta da tre navate, la cattedrale fu realizzata sulla base del progetto dell'architetto di origine polacca Tomasz Bohdanowicz-Dworzecki. Nel 1938, a causa dell'ateismo di Stato praticato dall'Unione Sovietica, la cattedrale fu chiusa al culto, al pari di altri edifici religiosi del paese. Durante la seconda guerra mondiale fu minacciata di demolizione, ma al termine del conflitto si decise di adibirla a magazzino. Successivamente divenne un ostello. A seguito della caduta del comunismo nel 1991, l'edificio tornò ad essere una chiesa nel 1996, mentre nel 2002 acquisì lo status di cattedrale. Dopo un ampio e costoso programma di restauro, fu riconsacrata nel 2005. Nel XXI secolo, dopo 58 anni di uso non religioso, la cattedrale è quindi tornata ad ospitare regolari celebrazioni liturgiche in varie lingue: russo, polacco, coreano, francese, inglese, italiano, spagnolo, armeno e latino, così come concerti benefici di musica sacra. Il suo organo, il terzo da quando l'edificio è stato costruito, è un dono della cattedrale di Basilea. La chiesa è un monumento pro-

tetto, facente parte del patrimonio architettonico federale.

Chiesa di San Luigi dei Francesi

Si trova nel quartiere della Lubjanka, palazzo famoso per essere la sede dei servizi segreti sovietici prima e ora russi, facente parte del distretto centrale della città. Grazie ad un accordo siglato con la Francia nel 1786, i francesi stabiliti in Russia ricevettero la garanzia della piena libertà religiosa e di culto, nonché la possibilità di fondare loro chiese. A seguito della presa della Bastiglia del 1789, il viceconsole francese in Russia, Condert de Bosse, domandò all'imperatrice Caterina II il permesso di costruire una chiesa per la comunità francese di Mosca. Fu così fondata la parrocchia di San Luigi dei Francesi.

La costruzione della chiesa fu avviata solo nel 1833 e si concluse due anni dopo. Il progetto architettonico neoclassico fu ideato dall'italiano Alessandro Gilardi. Dopo la rivoluzione d'ottobre un numero enorme di chiese furono chiuse o distrutte. La chiesa di San Luigi dei Francesi, viceversa, poté continuare ad esercitare le cerimonie di culto, inoltre, durante la campagna antireligiosa contro le reliquie, lanciata da Lenin nel 1922, la chiesa non riportò danni. Tra i personaggi illustri ad aver visitato la chiesa vi furono Charles de Gaulle nel 1944 e nel 1964, Konrad Adenauer, Lech Wałęsa e Jacques Chirac.

Altre chiese di rito cristiano ortodosso in Mosca.

Tra le chiese più imponenti che si possono visitare in Mosca vi sono:

la Cattedrale, comunemente conosciuta con il nome di san Basilio ma intitolata come cattedrale dell'Intercessione della Madre di Gesù sul Fossato sita nella Piazza Rossa;

La Cattedrale di Cristo Salvatore, sita sulla riva della Moscova e a poca distanza dal

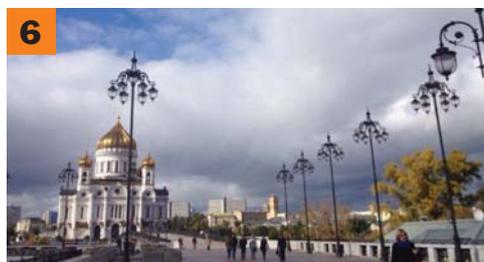
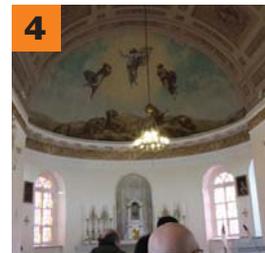
Cremlino. Il 5 dicembre 1931, su ordine del ministro di Stalin, la cattedrale di Cristo Salvatore venne fatta saltare in aria e ridotta in rovine. Furono necessarie diverse esplosioni per distruggere la chiesa, ed oltre un anno per pulire il sito dalle macerie. Gli altorilievi in marmo originali furono conservati e sono oggi esposti presso il Monastero Donskoj. Per lungo tempo, furono gli unici resti della più grande chiesa ortodossa mai costruita il palazzo del Soviet che sarebbe dovuto sorgere sulle rovine non venne mai costruito per problemi finanziari e di infiltrazione delle acque della Moscova nelle fondamenta, per ordine di Nikita Chruščëv, venne trasformato nella più grande piscina aperta del mondo. Col declino del comunismo, venne decisa la ricostruzione della cattedrale che venne consacrata il giorno della Trasfigurazione, il 19 agosto venne consacrata il giorno della Trasfigurazione, il 19 agosto 2000.

La chiesa di San Clemente Papa di Roma è una chiesa di Mosca, tipico esempio di barocco elisabettiano.

La cattedrale di Kazan' è una chiesa russa ortodossa situata all'angolo nordorientale della Piazza Rossa di Mosca. L'attuale edificio è una ricostruzione della chiesa originale, demolita nel 1936 per ordine dell'allora segretario generale del PCUS, Stalin.

La cattedrale della Dormizione è la chiesa madre del granducato di Moscovia: costruita tra il 1475 ed il 1479 dall'architetto italiano Aristotele Fioravanti si affaccia sulla piazza delle Cattedrali al Cremlino di Mosca

Molte altre bellissime chiese e monasteri sono presenti nella città di Mosca e servirebbe un libro solo per elencarle, ho proposto quelle che un turista in Mosca può visitare facilmente.



1. e 2. Cattedrale dell'Immacolata Concezione. 3. Chiesa di San Luigi dei Francesi. 4. e 5. Cattedrale dell'Intercessione della Madre di Gesù sul Fossato. 6. San Clemente Papa di Roma. 7. Cattedrale di Kazan'. 8. Cattedrale della Dormizione

Un lettore ci scrive raccontandoci di aver firmato un contratto di locazione, circa tre anni fa, regolarmente registrato, con un uomo, diventato inquilino di un suo appartamento, per il canone mensile di euro 300. Insieme a questo contratto ne è stato fatto un altro, sempre per lo stesso appartamento, ma non registrato, per 600 euro mensili, che è stato il prezzo effettivamente concordato tra di loro. Il contratto non registrato avrebbe dovuto funzionare come una sorta di garanzia per l'esatto pagamento del canone mensile di euro 600 e, quindi, come ci dice il lettore, "sarebbe uscito fuori" e fatto valere solo allorchè l'inquilino non avesse rispettato il reale accordo, pagando il prezzo inferiore di euro 300, mensili previsto nel primo contratto, quello ufficiale.

Ora succede che l'inquilino ha cominciato, dallo scorso mese di novembre 2015, a pagare euro 300 mensili e non vuole corrispondere il prezzo superiore, nonostante le rimostranze del proprietario, affermando di aver ragione ed anzi minacciando, nel caso in cui fosse fatto valere il secondo contratto, quello in cui è previsto il canone di euro 600 mensili, di chiedere

la restituzione della parte degli affitti corrisposti in più nei mesi precedenti a novembre 2015.

Ma è vero quello che dice l'inquilino? Il gentile lettore rivolge a noi l'interrogativo nella speranza che chi sta godendo il suo appartamento possa essere messo nella condizione di rispettare i patti consapevolmente presi.

Purtroppo per il nostro lettore ha ragione l'inquilino ed a nulla varrebbe la registrazione del secondo contratto per ottenere il pagamento del canone concordato di euro 600 mensili!!!

Ora, il meccanismo nel nostro caso è molto comune e ad esso si ricorre per motivi di elusione fiscale. Infatti ufficializzando, per così dire, il contratto ove è previsto il canone inferiore, più bassa è la base imponibile ai fini Irpef, con conseguente risparmio delle relative imposte. Va detto, al riguardo, che per molto tempo la giurisprudenza della Cassazione ha ritenuto simulato il primo contratto al canone superiore, ritenendo valido invece il prezzo indicato nel secondo contratto, quello per l'appunto, nella specie, di euro 600 mensili, rispondendo questo alla reale volontà delle parti. Ecco allora il

motivo per cui sempre è stato fatto ricorso al congegno dei due contratti, in cui il secondo da usare all'occorrenza, cioè nel caso di mancato pagamento del canone superiore. Ma le cose sono di recente cambiate in quanto la stessa Cassazione a Sezioni Unite (cioè il massimo organo deputato alla corretta interpretazione della legge), con la sentenza n. 18213 del 17.09.2015, motivata dalla esigenza di contrastare l'evasione fiscale e di tutelare il contraente più debole del rapporto (l'inquilino), ha affermato il principio secondo cui nel meccanismo negoziale suddetto non può parlarsi di simulazione del primo contratto, cioè quello al canone inferiore che quindi non può essere sostituito dal secondo contratto, quello al canone superiore: quest'ultimo deve considerarsi nullo per contrarietà alle norme imperative in materia. L'unico contratto valido è il primo, con la conseguenza che il canone è quello ivi pattuito: nel nostro caso, 300 mensili, e la possibilità per il conduttore di richiedere il pagamento degli importi pregressi maggiorati. Tempi duri, quindi, per i proprietari/locatori!!!!

Avv. Antonio Arseni

POESIE

TORNARE

Te lo ricordi ancora quel presepe
che facevamo insieme con amore?
Ricordi quante stelle da guardare
nel cielo azzurro fatto di cartone?
Te la ricordi la nostra capanna
col tetto spolverato di farina,
il muschio, le lucette, la cometa
ed il profumo buono della paglia?
Quanta emozione quando nella culla
spuntava finalmente il Bambinello:
c'era come una luce negli sguardi
e d'improvviso il mondo era più bello.
Che fine ha fatto quella leggerezza
che colorava i giorni del Natale
e dov'è oggi quell'immensa gioia
che sentivamo nello stare insieme?
Forse è arrivato il tempo di tornare...

Paolo Buzzacconi

Parrocchia San Francesco d'Assisi e San Francesco Onlus
presentano...

3° Presepe Vivente
si Accenda la Speranza...
... a Voi che entrate!

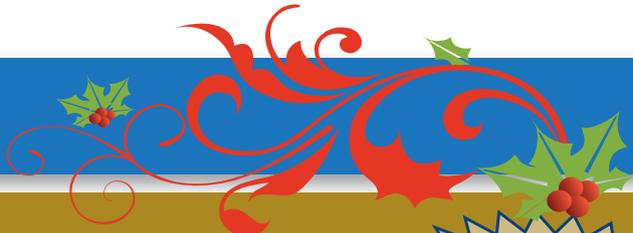
26 Dicembre
- Ore 17:30 Apertura Presepe Vivente
Intrattenimento corale offerto dal gruppo ministranti parrocchiale
- Ore 20:00 Chiusura

3 Gennaio
- Ore 17:30 Apertura Presepe Vivente
- Ore 20:00 Chiusura

6 Gennaio
- Ore 15:30 Appuntamento davanti alla chiesa: insieme ai Re Magi arriviamo al campo di Via Alfani
- Ore 16:00 Ingresso Presepe Vivente
- Ore 19:00 Chiusura

La rappresentazione del presepe vivente avrà luogo presso il C.A.M.P.O. di VIA ALFANI Marina di Cerveteri

San Francesco Onlus



**APERTO
MERCATINO
CARITAS**
Via Sergio Angelucci 27

PROGRAMMA FESTE DI NATALE 2015

DICEMBRE 2015			
Da MERCOLEDÌ 16 a GIOVEDÌ 24	NOVENA DI NATALE	17.30 18.00	Rosario Santa Messa IL GIORNO 16, DOPO LA SANTA MESSA, APERTURA DEI PRESEPI INTERNO ED ESTERNO
LUNEDÌ 21	LITURGIA PENITENZIALE	21.00	La comunità intera è invitata a prepararsi con fede al grande mistero del Natale, accostandosi anche al Sacramento del Perdono
MARTEDÌ 22		10.00/ 12.00	Visita per gli auguri ai nostri cari malati
GIOVEDÌ 24	VIGILIA DI NATALE	17.00 17.30 18.00 22.00 23.30	Rosario Primi Vespri solenni S. Natale S. Messa della Vigilia Veglia di Preghiera S. MESSA SOLENNE DI NATALE
VENERDÌ 25	NATALE	08.30 11.00 17.00 18.00	S. Messa S. Messa. Pro-Popolo Rosario - Vespri S. Messa
SABATO 26	SANTO STEFANO PRIMO MARTIRE	11.00 18.00 17.30/ 20.00	S. Messa in onore di Santo Stefano primo martire S. Messa Vespertina Prefestiva della Domenica Presepe vivente in Via Alfani
DOMENICA 27	FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH <i>In tutte le Sante Messe gli sposi rinnovano le promesse matrimoniali.</i>	08.30 11.00 17.00 18.00 19.30	S. Messa S. Messa Pro-popolo Rosario - Vespri S. Messa Concerto: Coro S. Rosa "La Storta" in onore di tutte le Famiglie.
GIOVEDÌ 31	FINE ANNO	17.00 18.00	Rosario - Vespri S. Messa di ringraziamento con il Te Deum
GENNAIO 2016			
VENERDÌ 1	SANTA MARIA MADRE DI DIO	08.30 11.00 17.00 18.00	S. Messa S. Messa. Pro-Popolo Rosario - Vespri S. Messa
DOMENICA 3	II DI NATALE	18.00 08.30 11.00 17.00 18.00 17.30/ 20.00	S. Messa prefestiva Vespertina Sabato 2 S. Messa S. Messa Pro-popolo Rosario - Vespri S. Messa Presepe vivente in Via Alfani
MARTEDÌ 5	VIGILIA DELLA SOLENNITÀ DELL' EPIFANIA	16.00 17.00 18.00 19.00 20.30	Divertente passeggiata in compagnia della Befana. Rosario - Primi Vespri Solenni dell'Epifania. S. Messa prefestiva. Concerto: La Corale "San Francesco". "Fermiamo la Befana". Continuiamo a fare Festa in oratorio!
MERCOLEDÌ 6	EPIFANIA DEL SIGNORE	08.30 11.00 16.00/ 19.00 17.00 18.00	S. Messa S. Messa Pro-popolo con arrivo dei Magi Presepe vivente in Via Alfani con arrivo dei Magi Rosario - Vespri S. Messa
DOMENICA 10	BATTESIMO DEL SIGNORE	08.30 11.00 17.00	S. Messa S. Messa Pro-popolo Rosario - Vespri - S. Messa

**IL TRADIZIONALE
ARRIVO DEI MAGI**



ORE 11.00 nella S. Messa
ORE 19.00 Presepe vivente

In tutte le Sante Messe saremo chiamati a rinnovare le promesse del nostro Battesimo. In modo particolare tutti coloro che hanno ricevuto il Battesimo nel 2015.

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"
E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30

- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)

- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00

- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it

E-mail sito: redazioneSF@gmail.com

Sito: www.parcchiamarinadicerveteri.it

www.diocesiportosantarufina.it